

LA COMUNICAZIONE INTRA E INTERSPECIFICA

COME COMUNICA IL CANE?

La comunicazione sociale è un processo attraverso il quale il comportamento di un individuo influenza quello di un altro, della stessa specie o di specie differenti. Il processo di domesticazione ha favorito considerevoli cambiamenti nel comportamento comunicativo, sociale e cooperativo del cane e nel suo attaccamento all'uomo.

Numerosi studi hanno messo in luce la capacità del cane di comprendere i messaggi emessi dall'essere umano e viceversa. L'uomo predilige comunicare attraverso il linguaggio verbale e il cane non solo è in grado di comprendere il significato di alcune parole, ma anche, grazie alla comunicazione non verbale, le emozioni espresse dal proprietario.

Anche i segnali inviati dal cane sono interpretati dall'uomo grazie al perfezionamento della sua capacità di comprensione, avvenuto durante il lungo processo co-evolutivo. Per comunicare il cane utilizza canali olfattivo, acustico e visivo a cui si aggiunge il canale tattile. Ciascuno di questi ha caratteristiche peculiari che i cani sfruttano con diverse finalità.

Le competenze comunicative vengono insegnate al cucciolo dalla madre e dai conspecifici durante i primi mesi di vita; distacchi precoci dalla madre o mancata corretta socializzazione con altri cani, altri animali e persone, quindi, possono essere alla base di alcuni errori di comunicazione con conseguenti stati di disagio e frustrazione.

LA COMUNICAZIONE OLFATTIVA

Il cane possiede un olfatto molto sviluppato che utilizza efficacemente per conoscere e comunicare con il mondo.

La comunicazione olfattiva è una comunicazione chimica caratterizzata da segnali che permangono a lungo, anche in assenza del soggetto che li emette, e possono essere percepiti a distanza.

I principali segnali olfattivi sono i feromoni, secreti da alcune ghiandole localizzate in particolari regioni del corpo: nel cane sono state identificate quelle vicino alla bocca e al padiglione auricolare, tra gli spazi interdigitali, tra i cuscinetti plantari, accanto ai capezzoli e nelle regioni perianale e genitale. I feromoni comunicano uno stato particolare del soggetto che li emette: il cane può marcare un territorio come proprio o come luogo rassicurante, rilasciare un segnale di allarme, manifestare la propria appartenenza a un gruppo o la propria disponibilità all'accoppiamento.

I feromoni non solo comunicano informazioni sullo stato emozionale e fisiologico di chi li emette ma spesso costituiscono l'elemento complementare di una postura (comunicazione visiva). Ad esempio l'emissione di feci e urine costituisce un sistema di comunicazione che associa messaggi posturali e olfattivi.



LA COMUNICAZIONE ACUSTICA

L'udito è sicuramente un senso molto sviluppato e specializzato: il cane può sentire i suoni quattro volte più lontano rispetto all'uomo e percepire gli ultrasuoni (vibrazioni sonore ad alta frequenza non udibili dall'orecchio umano).

Sembra che la selezione fatta dall'uomo abbia favorito animali in grado di esprimere un numero maggiore di vocalizzi. È possibile evidenziare suoni definiti 'vocali', suoni 'non vocali' e suoni 'misti'.

SUONI VOCALI	
Gemiti	Emessi durante i saluti con altri cani del proprio gruppo, durante l'invito al gioco o in situazioni di contrasto.
Grida e urla	Emesse in situazione di pericolo; se emesse durante l'aggressione denotano paura.
Ringhi	Emessi durante la minaccia (prima fase del comportamento di aggressione). Vengono emessi per far mantenere la distanza ed evitare il conflitto. Possono esser emessi anche durante il gioco, ma deve esser presente la postura d'inchino.
Abbai	Possono esser emessi come avviso/allarme, come minaccia, come segnale di 'eccitazione', come richiesta o come richiamo. La frequenza e il tono indicano l'emozione provata dal cane.
Ululati	Indicano al gruppo la posizione di un individuo rimasto isolato o vengono emessi per coordinare la caccia. Possono esser emessi come risposta a vocalizzi simili emessi da un altro cane.
SUONI NON VOCALI	
Uggiolii	Esprimono desiderio di raggiungere un altro cane, un oggetto oppure possono indicare una richiesta di attenzione.
Ansimi	Possono indicare uno stato di stress come paura o eccitazione.
Schiocco delle mandibole	Viene emesso durante la minaccia o come invito al gioco (deve esser presente però la postura d'inchino).
SUONI MISTI	
Costituiti da numerosi vocalizzi di base che si susseguono l'un l'altro e indicano 'sfumature' di linguaggio così come avviene durante l'emissione di alcune posture.	

LA COMUNICAZIONE VISIVA

La visione del cane è sviluppata per identificare oggetti in movimento anche a grande distanza, a discapito della percezione del dettaglio. Inoltre il cane può percepire immagini anche in condizioni di scarsa luminosità grazie a una particolare struttura dell'occhio chiamata 'tappeto lucido' che riveste l'interno del globo oculare ed è costituita da uno strato riflettente di cellule che funziona proprio come uno specchio permettendo una raccolta ulteriore di luce.

Durante i primi mesi di vita il cane impara dalla madre e dai conspecifici la vasta gamma di segnali di comunicazione: i movimenti, le posture, la mimica facciale, nonché le sfumature del linguaggio stesso (velocità di esecuzione e ripetizione del segnale). Queste competenze acquisite sono fondamentali per una comunicazione corretta durante le interazioni sociali.

I segnali emessi dal cane possono assumere significato differente in base alla situazione e vanno interpretati a seconda del contesto. Possiamo quindi individuare 'segnalazioni' di pacificazione, di criptazione, di disposizione, d'ingaggio, di richiesta, di allerta, di presenza.

Durante gli incontri con conspecifici, specie se sconosciuti, il cane può mettere in atto con più frequenza i cosiddetti segnali di *calma o pacificazione*. Le funzioni di questi segnali sono principalmente due: in-

dicare le intenzioni pacifiche di chi li emette oppure manifestare un certo stato di apprensione o ansia. I due obiettivi spesso sono contestuali: il cane emette segnali di calma per pacificare l'altro perché probabilmente non si sente a suo agio e vuole allentare la tensione.

È molto importante riconoscere i segnali che esprimono il disagio del cane in modo da tutelarlo da esperienze particolarmente negative che potrebbero spingerlo ad aggredire per paura o irritazione. Questi segnali comprendono: il leccamento delle labbra, lo sbadiglio, i tremori, gli ansimi, la modificazione delle dimensioni della pupilla, il sollevamento dei peli in alcune aree circoscritte del corpo (orripilazione).

Segnalazioni di pacificazione	Servono per allentare la tensione durante un incontro e per iniziarlo in maniera formalmente corretta (es. abbassare la testa, avvicinarsi con una traiettoria curvilinea, deviare lo sguardo) oppure servono a trasformare una potenziale situazione conflittuale o competitiva in una di minore tensione (per esempio leccarsi il naso, mettersi a pancia all'aria, comportamenti d'invito al gioco).
Segnalazioni di criptazione	Hanno lo scopo di interrompere la comunicazione o nascondersi agli occhi dell'interlocutore (per esempio annusare per terra, urinare, voltare la testa).
Segnalazioni di disposizione	Informano l'interlocutore sullo stato intenzionale dell'emittente nel qui e ora (per esempio l'altezza della coda, la posizione delle orecchie)
Segnalazioni d'ingaggio	Servono per richiamare l'attenzione dell'interlocutore o per ingaggiarlo nello svolgimento di una specifica attività (per esempio abbaiare)
Segnalazioni di stress	Informano l'interlocutore sullo stato conflittuale o di tensione dell'emittente (per esempio leccarsi le labbra o un'altra parte del corpo, grattarsi, sbadigliare).
Segnalazioni di richiesta	Hanno l'obiettivo di avviare una specifica attività relazionale (gioco o ricerca di cure) o per indicare un oggetto desiderato.
Segnalazioni di allerta	Avvisano il gruppo o l'interlocutore di un evento che sta per accadere come l'arrivo di un estraneo (es. lo sbuffo).
Segnalazioni di presenza	Indicano la presenza dell'emittente in uno specifico territorio (es. deposizione di feromoni con emissione di urina e feci e la successiva rasatura del terreno con le zampe posteriori).

Nel loro insieme i messaggi visivi volontari e involontari costituiscono il così detto "Body Language" che comprende la posizione del corpo e degli arti, delle orecchie e della coda.

È possibile riconoscere differenti posture:

- **Postura "alta"**: il corpo è impettito, le orecchie sono portate in avanti, la testa è ben dritta, la coda è alta e compie escursioni brevi e rapide e lo sguardo è diretto sul dorso dell'avversario. È presente orripilazione e il cane si muove in maniera rigida arrivando a poggiare una zampa sul collo o sulla testa dell'altro. Dopo l'emissione di urine e feci è possibile la rasatura del suolo con le zampe posteriori.
- **Postura di "minaccia"**: il cane rimane immobile, con postura alta e ricerca insistentemente lo sguardo dell'avversario. Le labbra sono sollevate esponendo i denti, spesso sono emessi ringhi. La coda si



muove lentamente e a scatti.

- **Postura di “combattimento”**: è caratterizzata dal tentativo di far cadere l'avversario. Quando i cani sono della stessa taglia, entrambi si sollevano sugli arti posteriori e urtano petto contro petto, oppure l'animale afferra l'avversario al collo.
- **Postura “bassa”**: il cane può assumere una postura rannicchiata con coda bassa, orecchie indietro e avvicinarsi all'altro lambendogli il labbro oppure coricarsi mostrando il ventre e il collo.
- **Postura di “gioco”**: il cane flette gli arti anteriori mentre il posteriore rimane alto (come in un inchino), la coda è alta e compie ampi movimenti; tale postura viene alternata a postura alta e il cane può emettere abbaei e ringhi.

LA COMUNICAZIONE TATTILE

Il cane possiede numerosi organi deputati alla rilevazione tattile: tartufo, peli tattili (di cui fanno parte i baffi), bocca e altri recettori disseminati su tutto il corpo, compresi i cuscinetti plantari. La comunicazione tattile è la prima a svilupparsi nel cucciolo e avviene già durante la gravidanza. Attraverso questo canale il cucciolo impara, grazie agli interventi educativi della madre, ad acquisire gli autocontrolli e le corrette regole sociali: non mordere o moderare il morso, non sovraccitarsi, riuscire a raggiungere uno stato di calma dopo un gioco sfrenato o una situazione emotivamente impegnativa.

La comunicazione tattile viene utilizzata principalmente per cementare l'organizzazione della vita sociale e può completare la comunicazione visiva: il cane, mostrando una postura alta, può arrivare a poggiare una zampa sulla testa, sul collo o sulla groppa di un suo simile; mostrando invece una postura bassa può anche lambirne il labbro.

Le persone, soprattutto i bambini, utilizzano la comunicazione tattile per mostrare affetto, magari abbracciando il cane; non sempre però tale atteggiamento è gradito dal cane che potrebbe vivere con disagio il contatto forzato arrivando a mostrare comportamenti di aggressione da irritazione se chi cerca il contatto non è un soggetto conosciuto o non fa parte del proprio gruppo sociale.



→ **In particolare l'abbraccio è un segno d'affetto solo per noi primati mentre il cane lo interpreta quasi sempre come un segnale competitivo.**